



Università di Scienze
Gastronomiche di Pollenzo
University of Gastronomic Sciences of Pollenzo

Studio di fattibilità sugli itinerari della biodiversità e approfondimento normativo

**Progetto Germonte4 - Germoplasma del Piemonte: studio per l'istituzione di itinerari della
biodiversità del Piemonte**

A cura del prof. Lorenzo Bairati

Sommario

Segnaletica stradale di percorsi tematici e itinerari della biodiversità. Introduzione	3
Piemonte	3
Chi può fare domanda	4
A chi fare domanda	4
Eventuali oneri	5
Per approfondimenti	5
Caso-studio: Itinerari del gusto.....	5
Per approfondimenti	5
Esempi	5
Riferimenti legislativi (Regione Piemonte)	6
Casi studio di interesse	7
Toscana	7
Veneto	7
Lazio.....	7
Marche.....	8
Sardegna	9
Riferimenti legislativi nazionali.....	10

Segnaletica stradale di percorsi tematici e itinerari della biodiversità. Introduzione

Gli itinerari della biodiversità di interesse agricolo e alimentare sono istituiti in applicazione dell'art. 12. "Istituzione degli itinerari della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" della Legge 1 dicembre 2015 n. 194 Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e Alimentare, articolo 12. Ai sensi di tale articolo "Lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono realizzare periodiche campagne promozionali di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare. In tale ambito sono altresì previsti appositi itinerari, al fine di promuovere la conoscenza delle risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali iscritte nell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare e lo sviluppo dei territori interessati, anche attraverso l'indicazione dei luoghi di conservazione in situ ovvero nell'ambito di aziende agricole o ex situ e dei luoghi di commercializzazione dei prodotti connessi alle stesse risorse, compresi i punti di vendita diretta".

Con la stessa legge del 1° dicembre 2015, n. 194 (articolo 10), è stato istituito un "Fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" destinato a sostenere sia le azioni degli agricoltori e degli allevatori custodi, sia le attività degli enti pubblici impegnati nella produzione e nella conservazione di sementi di varietà soggette a rischio di erosione genetica.

Il presente report riguarda la normativa attualmente in vigore nella regione Piemonte. E' prevista una serie di rimandi ad iniziative avviate in altre regioni che appaiono di particolare interesse.

Piemonte

Alla segnaletica riservata a specifiche categorie di utenti si applica l'art. 122.9 del Decreto Del Presidente Della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada).

In Piemonte, qualora la segnaletica riguardi percorsi escursionistici, trova applicazione la Legge regionale n. 12 del 18 febbraio 2010 (a condizione che il percorso sia registrato nel Catasto regionale dei percorsi escursionistici). Ai sensi di tale legge (art. 15) la segnaletica deve rispettare le specifiche tecniche definite dalla Giunta regionale con il regolamento attuativo di cui all'articolo 18, nel rispetto del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada). La progettazione, la posa e la manutenzione della segnaletica è di competenza dei comuni, che possono delegarne la realizzazione alla forma associativa a cui appartengono o stipulare convenzioni per la realizzazione degli interventi con associazioni di volontariato o altri soggetti di promozione sociale.

La L.R. 12/2010 "Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte" istituisce la Rete regionale del patrimonio escursionistico, che comprende le diverse reti

sentieristiche provinciali. Ciascuna rete provinciale è suddivisa in aree omogenee denominate Settori.

La Rete sentieristica della provincia di Torino è composta da 23 settori, raggruppati in 4 aree. In ogni settore possono essere compresi non più di 100 sentieri, dal n. 00 al n. 99.

Chi può fare domanda

Ai sensi dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 16 novembre 2012, n. 9/R, possono proporre l'inclusione di un percorso nella RPE i soggetti competenti ai fini della gestione tecnica dei settori di cui all'articolo 10 della l.r. 12/2010, sentito il parere della Consulta provinciale per il patrimonio escursionistico di cui all'articolo 9 della l.r. 12/2010.

I soggetti competenti ai fini della gestione tecnica dei settori sono:

- la Regione Piemonte, per i settori che coincidono in tutto o in parte con proprietà regionali;
- le province;
- le comunità montane;
- le comunità collinari;
- le unioni di comuni ed i comuni per i territori non compresi in una forma associativa;
- gli enti di gestione delle aree protette.

Se ne deduce che l'interessato deve rivolgersi alla Consulta Provinciale per il patrimonio escursionistico, che è la sede di confronto per l'individuazione dei percorsi escursionistici anche di valenza interprovinciale. Questa esprime un parere obbligatorio e non vincolante sul piano degli interventi sulla rete provinciale e promuove l'aggiornamento e la revisione della rete provinciale.

A chi fare domanda

La proposta di inclusione è indirizzata dalla Consulta provinciale alla struttura regionale competente in materia di valorizzazione del patrimonio escursionistico, allegando la seguente documentazione redatta secondo le modalità indicate negli indirizzi tecnici di cui all'articolo 30:

- a) scheda del percorso;
- b) cartografia corrispondente ai dati riportati nella scheda;
- c) documentazione fotografica delle diverse caratteristiche del percorso;
- d) attestazione dello stato di proprietà dei sedimi attraversati dal percorso;
- e) documentazione inerente l'espletamento delle procedure di pubblicità di cui all'articolo 9;

f) attestazione relativa all'eventuale attraversamento di territori della rete ecologica regionale di cui all'articolo 2 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e delle biodiversità).

Eventuali oneri

Nessuno.

Per approfondimenti

Provincia di Torino: <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/agri-mont/percorsi-escursionistici/rete-provinciale/consulta-provinciale-per-il-patrimonio-escursionistico>

Decreto

Attuativo:

<http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2012/47/attach/re201209.pdf>

Regione Piemonte. Ambiente e territorio: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/montagna/patrimonio-outdoor/come-registrare-un-itinerario>

Caso-studio: Itinerari del gusto

Il progetto "Turismo del Gusto" è un progetto di valorizzazione, di innovazione e di conservazione dei prodotti tipici e della cucina del territorio montano transfrontaliero Italia-Francia tra la Provincia di Torino, la Savoia e l'Alta Savoia.

Il progetto si fonda sulla valorizzazione dei prodotti agricoli locali e sul savoir faire in termini di trasformazione di questi prodotti da parte dei ristoratori. Il territorio coinvolto comprende le valli alpine della provincia di Torino (Val Pellice, Val Chisone, Val Germanasca, Val di Susa, Valli di Lanzo, valli Orco e Soana, Valchiusella) la Savoia e l'Alta Savoia.

Per approfondimenti

<https://www.turismotorino.org/it/esperienze/enogastronomia/itinerari-del-gusto>

Esempi

Strada delle mele <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/agri-mont/itinerari-del-gusto/strada-delle-mele>

Sentiero del plaisentif <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/agri-mont/itinerari-del-gusto/sentiero-plaisentif>

Riferimenti legislativi (Regione Piemonte)

Legge regionale n. 12 del 18 febbraio 2010. Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte

<http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/ariaint/TESTO?LAYOUT=PRESENTAZIONE&TIPODOC=LEGGI&LEGGE=12&LEGGEANNO=2010>

Decreto del Presidente della Giunta regionale 16 novembre 2012, n. 9/R. Regolamento regionale recante: “Regolamento di attuazione della legge regionale 18 febbraio 2010, n. 12 (Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte)”.

<http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2012/47/attach/re201209.pdf>

Casi studio di interesse

Toscana

La legge regionale attualmente in vigore è la L.R. 64/04 dal titolo "Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale".

L'ente Terre regionali Toscane che ha la funzione di gestire le attività di tutela e valorizzazione delle produzioni agricole e forestali e delle risorse genetiche autoctone toscane è Terre Regionali Toscane istituita con legge regionale n. 80/2012 (<http://www.regione.toscana.it/-/terre-regionali-toscane-ex-azienda-agricola-di-alberese->).

Veneto

Sono stati approvati dalla Regione Veneto, sino ad ora, quattro progetti regionali (vedi DGR n. 328 del 21/03/2018, n. 461 del 23/04/2019, n. 668 del 25/05/2021, n. 321 del 29/03/2022) con i quali sono state realizzate diverse azioni rivolte all'organizzazione della giornata nazionale della biodiversità, alla valorizzazione delle risorse genetiche animali locali, all'attività di formazione "esperienziale" per allevatori custodi, alla realizzazione di focus group, work shop e study visit, alla realizzazione di una piattaforma web destinata agli allevatori e agricoltori custodi, ad attività legate all'istituzione e/o all'animazione degli itinerari della biodiversità, all'istituzione e realizzazione di attività di sostegno per nuove Comunità del cibo.

E' stata approvato, da parte del Ministero, anche il progetto regionale, denominato BIODI.VE 5, con il quale la Regione darà continuità sia all'animazione della giornata nazionale della biodiversità, sia al sostegno delle attività delle nuove Comunità del cibo, istituite con i precedenti progetti BIODI.VE 3 e 4, attivando nel contempo iniziative rivolte alle Scuole secondarie di primo grado, al fine di promuovere una maggiore conoscenza dell'importanza della conservazione della biodiversità di interesse agrario e delle risorse genetiche animali e vegetali locali.

Riferimento: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/biodiversita-agraria>

Lazio

Il progetto, finanziato dal Mipaaf, si basa sulla definizione di cinque itinerari turistici dedicati alla nostra biodiversità agricola, limitrofi ai quattro camini storici della regione.

Arsial è impegnata nella realizzazione del progetto "Sulle strade della biodiversità agraria del Lazio", un'iniziativa finalizzata alla valorizzazione della biodiversità autoctona di interesse agrario, basata sulla definizione di cinque itinerari turisti, limitrofi ai quattro cammini storici che attraversano la regione:

- la Via Francigena del Nord;
- la Via Francigena del Sud;
- il Cammino di San Benedetto;
- il Cammino di Francesco.

Il progetto, curato da Arsial su mandato della Regione Lazio e finanziato dal Mipaaf nell'ambito della Legge 194/15 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare", nasce con l'intento di valorizzare le risorse genetiche autoctone della nostra agrobiodiversità, utilizzandole come attrattori e promuovendone la conoscenza, anche attraverso la scoperta dell'impatto che nel corso dei secoli hanno determinato sulla vita economica, storica e culturale dei territori.

Nell'ambito del progetto, la scoperta della biodiversità autoctona si accompagna ai valori e alle prospettive del turismo lento e dell'ecoturismo, entrambi basati su una maggiore interazione tra viaggiatori, comunità locali e ambiente naturale.

I cammini storici del Lazio, in particolare quelli di fede, sono tra gli itinerari turistici più suggestivi e conosciuti del Paese, ma sono anche considerati dei vettori di conoscenza, utili a favorire la promozione e la scoperta della nostra biodiversità regionale.

Marche

La valorizzazione della Biodiversità agraria passa anche attraverso la conoscenza e la promozione del territorio e con il progetto interregionale C.I.B.A.R.I.U.M. - Creazione degli Itinerari della Biodiversità Agraria Regionale ed Interregionale dell'Appennino Umbro Marchigiano, l'ASSAM, in collaborazione con 3A-PTA, intende mettere in rete aziende agricole custodi della Biodiversità agraria in un contesto paesaggistico di notevole rilievo come il Parco Naturale dei Monti Sibillini e il comprensorio della Valnerina, dando forma ad itinerari che possono essere consultati attraverso l'app – cibus.

A fianco delle aziende agricole custodi, che saranno parte attiva del progetto, saranno presenti punti di ristoro quali agriturismi, ristoranti, ecc., che valorizzeranno le risorse genetiche utilizzandole nelle preparazioni alimentari e i punti attrattori come le emergenze naturalistiche, antropologiche, paesaggistiche e storico artistiche delle zone considerate.

Le aziende agricole custodi metteranno "in campo" i propri servizi come: vendita diretta, ospitalità, ristorazione, visite aziendali ed altro, in base alla propria disponibilità. Queste informazioni saranno riportate sulla piattaforma cibus e messe a disposizione a tutti coloro che vorranno conoscere la Biodiversità agraria Umbra e Marchigiana. L'Itinerario della Biodiversità dell'Appennino Umbro Marchigiano è un progetto di valorizzazione delle varietà e razze locali iscritte all'anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agrario (LN.194/2015) e degli agricoltori che le custodiscono. L'Itinerario vuole essere strumento di promozione del territorio dell'Appennino Umbro Marchigiano, delle sue produzioni agricole identitarie e delle sue ricchezze naturali, culturali e storico artistiche.

Riferimenti: cibus.org

Sardegna

Itinerari legati al tema della Biodiversità:

- Itinerario della biodiversità di interesse agricolo e alimentare Frue/Casu Axedu. Strumento per la valorizzazione del caratteristico formaggio fresco e promozione del territorio dell'Ogliastra e della Barbagia, delle sue produzioni agricole identitarie e delle sue ricchezze naturali, culturali e storico artistiche.
- Itinerario dell'agro-biodiversità nel Cammino di Minerario di Santa Barbara. Il progetto si pone la finalità di fare conoscere le risorse vegetali a rischio di estinzione o di erosione genetica dell'Itinerario sulle agro-biodiversità legato al CMSB e il lavoro di valorizzazione e salvaguardia che i comitati portano avanti.

Riferimento: <https://www.biodiversitasardegna.it/laore/it/mappe/itinerari/>

Riferimenti legislativi nazionali

Legge 1 dicembre 2015 n. 194 Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e Alimentare, articolo 12

Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada.

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1992/12/28/092G0531/sg>